

settecento mila lire, un milione e mezzo per i periti e tre milioni e mezzo per i testimoni; somme, che con le modificazioni, che si vogliono apportare, andranno di gran lunga aumentate.

Credo con ciò di aver soddisfatto la giusta domanda dell'onorevole Patrizi, il quale ha sollevato una questione, che merita, ripeto, di avere un pronto scioglimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Patrizi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PATRIZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua rassicurante risposta.

Non avrei insistito sull'inconveniente, se nella lunga esposizione dei propositi del Ministero vi fosse stato un accenno, che mi avesse rassicurato su questa materia.

Ma, dal momento che esso non è venuto, sono lieto che la deficienza o la mancanza sia stata integrata o riparata così bene dalla risposta, assolutamente precisa, dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Nella recente occasione di un processo importante, svoltosi a Perugia, frequentando spesso quella città, ho visto una folla di gente di altre provincie, malcontenta, che si trovava quasi a disagio in quella città così ospitale e così bella; domandavo donde venissero, e mi rispondevano: sono testimoni di lontano che qui vengono e che stanno con 1.50 al giorno. E con che serenità possono costoro cooperare al fine della giustizia? Come possono dare tranquillamente e serenamente l'opera loro, che pure è elemento tanto importante perchè la giustizia sia completa?

Ed allora domandai alcune notizie sulle tariffe penali, notizie che voi già sapete, e che io non sapevo.

Orbene, quando i giurati hanno quattro lire al giorno, è evidente che non solo per tale meschina ricompensa, ma per il danno che loro proviene dall'essere distratti dai loro interessi, cerchino di non più esercitare quest'alto ministero che la legge loro affida, di sostituirsi al magistrato togato, e cerchino in tutti i modi con piccoli pretesti di sfuggire ad una mansione da cui dovrebbero sentirsi altamente onorati.

È vero che si può esser preoccupati da quelle cifre che l'onorevole sottosegretario di Stato ha citato, che sono abbastanza alte, ma quando si tratta di giustizia, nessuna spesa è eccessiva, e sono molto bene impiegati i denari. Se si provvederà, non leggeremo più quello che fa tanto male, come ho

testè letto nella *Rivista medica*, di uno sciopero di medici che non vogliono più prestare l'opera loro per le perizie. Tutto ciò avvilisce tanto e sconcola tanto, che noi saluteremo con gioia quel qualunque stanziamento che ponga rimedio a questa assoluta sconvenienza della nostra legislazione.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Patrizi, al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere quando saranno terminati i lunghissimi studi per la preparazione della legge « sui vizi redibitori del bestiame » il cui ritardo apporta danni gravissimi all'industria zootecnica, la quale per giustizia e per pubblica necessità dovrebbe ora soprattutto essere con validi mezzi incoraggiata e protetta ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, persuaso della necessità di eliminare la indeterminatezza e le difformità del nostro diritto in materia di vizi redibitori, ha da tempo iniziati gli studi necessari per preparare queste modificazioni.

L'onorevole Patrizi sa che un primo disegno di legge, preparato dal Consiglio zootecnico, nel 1904, fu sottoposto a *referendum* coll'intervento della benemerita Società degli agricoltori.

In seguito a questo *referendum* dei professionisti, degli interessati, degli enti più direttamente chiamati ad occuparsi della cosa, fu formulato nel 1906 un secondo disegno di legge, che fu comunicato al Ministero di grazia e giustizia, perchè fosse studiato anche dal punto di vista giuridico.

L'onorevole ministro Orlando aveva deferito l'esame di questo progetto alla Commissione da lui istituita per la riforma del diritto privato.

Sciolta questa Commissione, il Ministero di agricoltura ha rivolto premure al nuovo guardasigilli per sapere quando avrebbe potuto avere comunicazione degli studi fatti al Ministero di grazia e giustizia, e l'attuale ministro ha risposto che una Commissione di giuristi da lui nominata studierà sollecitamente queste proposte.

Appena pervenuto il risultato di questi studi, il Ministero di agricoltura provvederà prontamente alla presentazione di un